

Domenicani a Venezia

di MASSIMO MANCINI

San Domenico di Guzmán da Caleruega (1170-1221), fondatore dell'ordine dei predicatori, nell'ultimo periodo della sua vita ha come compagno di viaggio il primo frate domenicano veneziano: fra' Paolo da Venezia. Dopo il capitolo generale di Bologna del 1221, Domenico accompagnato da Paolo si dirige a Venezia, per incontrarvi il cardinale Ugolino, il futuro pontefice Gregorio IX. Non abbiamo notizie su una permanenza dei primi domenicani in città. In

Il Pantheon della Serenissima

Pubblichiamo uno degli articoli contenuti nel volume *La basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Pantheon della Serenissima* (Venezia, Marcianum Press – Fondazione Giorgio Cini, 2013, pagine 526, euro 110), curato da Giuseppe Pavanello, con fotografie di Matteo de Fina.

documenti del 1226 e 1229 si parla di fra' Martino priore dei domenicani della chiesa di San Martino. Nel giugno del 1234, l'ordine ottiene una sistemazione definitiva: a nome della Repubblica e di tutto il popolo, il doge Jacopo Tiepolo concede a fra' Alberico, priore dei frati, un terreno nel luogo che ancora oggi è da essi occupato; e il doge giustifica la concessione affermando che la residenza dei domenicani in città, per il Governo e per il popolo tutto, è sommamente necessaria.

Comincia così la presenza dei religiosi in quello che oggi è il sito del convento e della basilica dei Santi Giovanni e Paolo, nome attribuito fin dall'inizio. Si costruisce la grande chiesa e si edifica un ampio convento, destinato a ospitare numerosi religiosi: si può ritenere che alla fine del Duecento il complesso conventuale sia ormai compiuto. Ben presto i frati predicatori acquisiscono prestigio e stima e penetrano all'interno della società veneziana, a tutti i livelli: (...) non limitano la propria attività alla sola sfera religiosa, ma partecipano anche in talune occasioni alle vicende politiche della città. Già nel Duecento entrano a far parte della comunità di uomini rimasti celebri per la loro santità e anche per gli incarichi ricevuti: fra tutti si ricorda il veneziano beato Giacomo Salomoni, morto a Forlì nel 1314, i cui resti sono ora nella basilica veneziana.

Nel 1317 viene costituita anche un'altra comunità domenicana nella città di Venezia: la chiesa e il convento di San Domenico di Castello: questo importante complesso verrà completamente demolito dai francesi nel 1807. A Murano (allora in diocesi di Torcello) dal 1363 inizia la costruzione del convento e della chiesa di San Pietro Martire.

La presenza dei domenicani a Venezia è importante per tutta la storia dei frati predicatori, perché da qui parte la grande riforma di tutto l'ordine. I discepoli di santa Caterina da Siena (1380) fanno di Venezia il centro propulsore del nuovo movimento di osservanza regolare. Tra questi, il beato Giovanni Dominici, fiorentino ma di origini veneziane, a partire dal 1391 introduce prima a San Domenico di Castello, poi a Chioggia e ai Santi Giovanni e Paolo, il regime di piena e coerente osservanza delle antiche costituzioni dell'ordine.

Nel 1394 viene inaugurato anche il monastero femminile domenicano del Corpus Christi, che già esisteva ma ora viene ricostituito, sempre su ispirazione del Dominici, passando dalla Regola di san Benedetto a quella agostiniana, secondo le costituzioni dei predicatori. Altro importante protagonista del nuovo movimento di riforma è Tommaso da Siena, più noto come Tommaso Caffarini, i cui resti sono visibili sotto il polittico di Bellini: è il grande promotore della causa di canonizzazione di santa Caterina da Siena e suo biografo. Da questa base di conventi osservanti in Venezia, la riforma si estende, gradualmente, in tutte le province dell'ordine. La basilica dei Santi Giovanni e Paolo, consacrata nel 1430, sempre più diventa il Pantheon veneziano, con le tombe di dogi e di altri illustri personaggi: e dal secolo XVI vi si svolgono ordinariamente i funerali dei dogi.

Tra Quattro e Cinquecento numerose sono le figure che danno prestigio alla presenza dei domenicani in Venezia. Tra gli altri, il beato Agostino da Biella (1493); Alberto da Castello (1522), autore di un'importante opera sul rosario; due frati che poi diventano patriarchi di Venezia, Tommaso Donà e Girolamo Querini. Nel Cinquecento si istituisce un altro convento domenicano, quello sulla piccola isola di San Secondo, ora distrutto. Dal 1560, il tribunale veneziano dell'inquisizione ro-

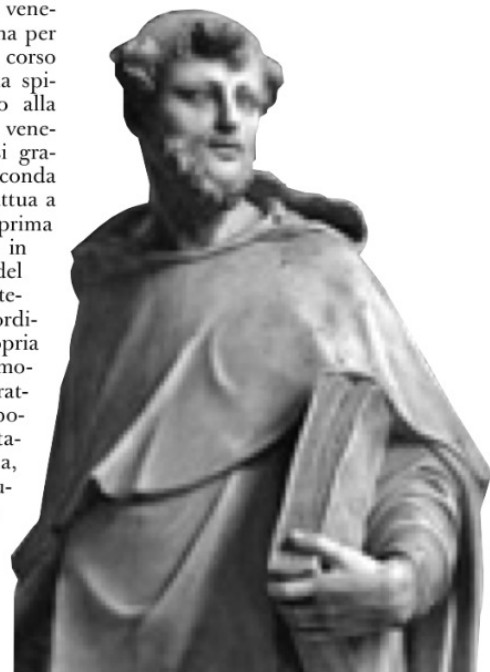
mana, dapprima affidato ai francescani, viene attribuito ai domenicani del convento di Castello, uno dei quali sarà l'inquisitore di Venezia fino allo spegnersi dell'inquisizione a fine Settecento. Fra i vari membri di quella comunità c'è anche un Papa: Vincenzo Maria Orsini, che entra nell'ordine a Castello nel 1668 e che poi diventerà nel 1724 Papa Benedetto XIII, il quarto e finora ultimo Pontefice appartenente all'ordine dei predicatori. Il cenobio dei Santi Giovanni e Paolo rimane sempre quello con il maggior numero di frati: sede centrale di una provincia religiosa detta di San Domenico di Venezia, che comprende i conventi della Repubblica Veneta. È un centro di studi con una bellissima biblioteca.

Nel 1782 questa comunità ospiterà Papa Pio VI, nella tappa veneziana del suo viaggio a Vienna per incontrare Giuseppe II. Nel corso dei secoli, però, quell'energia spirituale che ha caratterizzato alla fine del Trecento i conventi veneziani finisce con l'affievolirsi gradualmente. Occorre una seconda riforma domenicana, che si attua a Venezia a partire dal 1660: prima a San Secondo, poi anche in un nuovo convento, quello del Santissimo Rosario alle Zattere, là dove il già soppresso ordine dei gesuiti aveva una propria piccola sede. Questo nuovo movimento di osservanza si caratterizza per l'attenzione alla povertà, alla preghiera comunitaria e allo spirito di penitenza, oltre all'interesse per lo studio, che è sempre un aspetto centrale della vita domenicana.

Ai Santi Giovanni e Paolo la seconda riforma non viene mai accolta, per l'opposizione dei religiosi di quel convento, che già dal secondo Quattrocento era in pratica estraneo allo stile di osservanza regolare. Tra Sei e Settecento la realtà domenicana più prestigiosa è quella del nuovo convento alle Zattere. Esso contiene un centro di studi istituzionali di filosofia e di teologia, dove i domenicani sono professori, con studenti che non sono solo i membri dell'ordine, ma anche preti secolari e laici. All'inizio del Settecento si edifica un nuovo tempio, la chiesa del Rosario; il convento ospita una grande biblioteca, arricchita con migliaia di libri donati nel 1750 da Apostolo Zeno, confluita, con le soppressioni napoleoniche nella Biblioteca Marciana. Dopo l'annessione di Venezia al napoleonico Regno d'Italia, si arriva nel

1810 alla totale cancellazione delle comunità religiose. San Secondo era già stato soppresso qualche anno prima; San Domenico di Castello viene raso al suolo per realizzare i giardini pubblici; vengono chiusi i conventi delle Zattere e dei Santi Giovanni e Paolo.

Ma c'è una ripresa inaspettata, dovuta all'ultimo frate lì rimasto, Emanuele Lodi, il quale, per far sopravvivere la presenza domenicana a Venezia, prende l'incarico di parroco della nuova parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, appena costituita. La restaurazione austriaca presenta tentativi di ripristino, che approdano nel 1843, anche per volontà del patriarca Moriconi, alla fondazione di una piccola comunità a San Lorenzo. Pochi anni dopo, i frati possono ri-



Antonio Tarsia, «San Domenico» (inizi XVIII secolo, Venezia, basilica dei Santi Giovanni e Paolo)

costituire un'altra anche ai Santi Giovanni e Paolo, non più nell'antico convento, diventato ospedale, ma in un piccolo edificio sul luogo della scuola di Sant'Orsola, privata dei teleri del Carpaccio e poi trasformata.

Con i provvedimenti a danno dei religiosi, applicati dal nuovo Regno d'Italia a partire dal 1866, nuove difficoltà impediscono il reclutamento delle vocazioni. I religiosi lasciano San Lorenzo nel 1881. Rimane quindi solo il convento dei Santi Giovanni e Paolo: una presenza di religiosi numericamente piccola, ma non trascurabile dal punto di vista qualitativo.